

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 77/311/CE del Consiglio, concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al livello sonoro all'orecchio dei conducenti dei trattori agricoli e forestali a ruote, regola la rumorosità delle trattrici agricole che non sono equipaggiate di cabina;

le trattrici senza cabina sono generalmente di potenza inferiore ai 78 kw ed utilizzate per lavorazioni in vigneto e frutteto, in zone dove le condizioni climatiche permettono di operare senza cabina, caratteristiche tutte precipue dei paesi mediterranei europei quali Francia, Portogallo, Grecia e Italia;

con decisione del 18 gennaio 2000, la Commissione delle Comunità europee, ha stabilito che dal 1° ottobre 2003 scade il periodo transitorio di cui all'articolo 2, paragrafo 2, della direttiva 77/311/CE, per cui molti costruttori italiani, che rappresentano circa il 50 per cento della produzione delle trattrici per il 2002, si trovano a dover fronteggiare problematiche tecniche, quali importanti modifiche alle trattrici ed ai loro motori, senza potersi adeguare a detta disposizione;

recentemente la Francia ha permesso ai propri costruttori di continuare a produrre macchine con le caratteristiche precedenti all'entrata in vigore della direttiva 77/311/CE, in considerazione delle difficoltà tecniche che impediscono ai costruttori di trattrici di approvvigionarsi di motori con bassa rumorosità;

il provvedimento del Governo transalpino crea un vantaggio per i costruttori francesi concedendo loro un differenziale di costo positivo nei confronti dei costruttori stranieri stimato intorno al 5 per cento;

i costruttori italiani, secondo i dati riferiti all'anno 2002, hanno esportato in Francia, per potenze fino a 75 kw, circa 3800 trattrici prive di cabina; tali quantità potrebbero risultare ridotte, per effetto

della proroga concessa dal Governo francese ai propri costruttori, da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 20 per cento, con una perdita di 400/800 unità, corrispondenti ad un valore stimabile tra gli 8 e i 16 milioni di euro —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se intenda attivarsi con urgenza per eliminare la disparità di trattamento tra i costruttori italiani e quelli francesi;

se intenda consentire ai costruttori italiani di macchine agricole di poter produrre trattrici almeno per un altro anno con le caratteristiche precedenti all'entrata in vigore della direttiva 77/311/CE.

(4-08913)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il sottosegretario per l'interno, onorevole Alfredo Mantovano, in occasione dell'audizione presso la Commissione parlamentare per l'infanzia il 5 febbraio 2003, nonché rispondendo in Aula il 18 marzo 2003 all'interrogazione n. 3-01224 del 16 luglio 2002, ha illustrato le iniziative per contrastare il crescente fenomeno relativo ai minori indotti o costretti all'accattonaggio;

è in vigore da alcuni mesi la legge 11 agosto 2003, n. 228, « Misure contro la tratta di persone », che prevede esplicitamente come fattispecie di reato il mantenimento di una persona in stato di soggezione continuativa, costringendola all'accattonaggio;

il Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, a nome dell'intera Commissione, il 6 novembre 2003 ha

inviato una lettera al Ministro interpellato in merito alla questione dei minorenni dediti all'accattonaggio ed alla necessità di dare tempestiva attuazione alla legge 228 del 2003 sopra richiamata;

l'interrogazione al Ministro interpellato n. 3-02228 del 29 aprile 2003, presentata dall'onorevole Francesca Martini e firmata anche dall'onorevole Edouard Ballaman e dal primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo relativa a casi di minori esposti a fini di accattonaggio, non ha ancora avuto risposta;

permane in quantità impressionante il fenomeno di bambini e adolescenti che praticano l'accattonaggio nelle strade, nonché nelle stazioni e nelle vetture della metropolitana;

è parimenti molto diffusa — anche nelle immediate vicinanze delle sedi del Senato e della Camera — la presenza di bambini piccoli esposti in braccio o accanto alle madri che praticano l'accattonaggio, con qualsiasi condizione climatica e con evidenti rischi per la loro salute;

risulta palesemente insufficiente, o talora improntata ad una malintesa « tolleranza », l'azione a tutela dei minori impiegati nell'accattonaggio;

appare generalmente inadeguato il coordinamento tra forze dell'ordine, enti locali e servizi socio-sanitari per intervenire su tali situazioni al fine di proteggere i minori —:

quali provvedimenti intenda adottare per contrastare il fenomeno dello sfruttamento o dell'esposizione di minori a fini di accattonaggio, anche al fine di rispettare gli obblighi assunti dall'Italia con l'adesione alla Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989 e ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176, con riferimento in particolare agli articoli 19, 27, 31, 32 e 36 della Convenzione stessa;

quale applicazione abbia avuto finora la citata legge n. 228 del 2003 e quali

azioni intenda intraprendere per incrementarne l'effettiva applicazione nei casi dei minori costretti a mendicare;

quali interventi intenda promuovere affinché sia con urgenza stabilita una procedura di intervento con chiare modalità di comportamento per le forze dell'ordine e affinché sia attuato un adeguato coordinamento tra le stesse forze dell'ordine, gli enti locali e i servizi socio-sanitari.

(2-01069) « Burani Procaccini, Antonio Leone ».

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA, ALFONSO GIANNI, MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

viene riportato dalla stampa locale con particolare evidenza che il 6 marzo prossimo è stata indetta una manifestazione nella città di Roma, medaglia d'oro della Resistenza, per chiedere la grazia per il criminale nazista Erich Priebke;

numerose voci di protesta si sono levate da parte delle istituzioni locali, dalla Comunità ebraica romana, dall'associazione nazionale Partigiani e dai famigliari delle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove furono trucidate 335 persone, 70 delle quali erano di religione ebraica;

« l'eccidio delle Fosse Ardeatine — come scritto nella sentenza confermata dalla Corte di Cassazione — è stato compiuto con crudeltà e premeditazione ». Per questo crimine contro l'umanità Erich Pribke, che non ha mai manifestato neanche sul piano umano alcun pentimento, è stato giudicato colpevole e condannato all'ergastolo che oggi, per la sua età avanzata, sta scontando agli arresti domiciliari —:

quali siano le valutazioni del Ministro per i profili di propria competenza, in previsione di questa che, secondo l'interrogante, costituisce una inaudita iniziativa e quali passi intenda compiere

perché la città di Roma, medaglia d'oro della Resistenza, non subisca una simile offesa lesiva del suo spirito democratico e antifascista. (3-03061)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA, MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 3 febbraio in Roma, nella zona di Tor Sapienza, periferia est di Roma, si svolgeva una manifestazione organizzata dal Movimento per la casa e dai Comitati contro l'Alta Velocità, per protestare contro la ripresa dei lavori per l'alta velocità ferroviaria. Le forze dell'ordine presenti caricavano con l'intento di disperdere la protesta, denunciando numerosi tra i partecipanti per manifestazione non autorizzata e arrestando un giovane disobbediente veneto;

il giovane in questione, Gabriele Greco, rilasciato il giorno seguente, ha dichiarato in una conferenza stampa di aver subito maltrattamenti sia nella sede del Commissariato Prenestino, dove è stato condotto subito dopo l'arresto, sia nei locali della Questura centrale, dove ha passato la notte tra il 3 e il 4 febbraio. In particolare Greco ha affermato di essere stato picchiato al capo, colpito con un asciugamano bagnato, lasciato tutto il tempo dell'arresto senza acqua potabile né cibo, costretto a passare la notte senza indumenti e senza coperte;

secondo la Digos di Roma, che lo ha denunciato per diffamazione e calunnia, Giovanni Greco avrebbe mentito —:

che cosa intenda fare il Ministro per avere un quadro completo, esauriente e trasparente in tutti gli aspetti della vicenda e come intenda procedere perché i compiti di ordine pubblico siano sempre svolti da Polizia e Carabinieri nel più rigoroso rispetto delle regole democratiche di uno Stato di diritto come quello che vige nel nostro Paese. (5-02870)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dal numero 5 del settimanale «Diario» del 12 febbraio 2004 e come riportato dal sito internet «amorpatrio.splinder.it», il 6 marzo prossimo, a Roma, in piazza Santi Apostoli, è stata indetta una manifestazione per la grazia a Erich Priebke, condannato all'ergastolo nel 1998 dal Tribunale Militare di Roma per l'eccidio delle Fosse Ardeatine;

secondo quanto riportato dai suddetti organi di informazione, alla manifestazione di Roma sono annunciati interventi di esponenti politici della Casa della libertà, espulso di recente dal gruppo di Alleanza Nazionale perché pochi giorni prima del viaggio dell'onorevole Gianfranco Fini in Israele aveva fatto recapitare a tutti i parlamentari una videocassetta in cui l'ufficiale tedesco racconta la sua vita;

a Civitanova Marche per il 13 febbraio prossimo è stata annunciata una manifestazione indetta da «Destra Popolare» dove sarà addirittura presentata un'autobiografia di Priebke;

il 10 febbraio 2004, la Comunità ebraica di Ancona ha depositato un esposto presso la Procura della Repubblica di Ancona, trasmesso anche a Sindaco, Prefettura, Questura e procura di Macerata e alle autorità di Ancona, con la richiesta di vietare la manifestazione, asserendo che il suddetto incontro viola le leggi 645 del 1952 e 205 del 1993 contro la discriminazione razziale, l'odio etnico e la violenza religiosa, e fa riferimento anche ai manifesti riproducenti la copertina del libro con a fianco una grossa croce celtica, affissi in alcune città marchigiane per pubblicizzare l'incontro;

solo pochi giorni fa abbiamo celebrato, sinistra e destra politica italiana, la Giornata della Memoria, ricordando e condannando, in quell'occasione, gli orrori del nazismo e del fascismo;

le celebrazioni non possono essere solo un appuntamento formale: la memoria va esercitata in ognuno di noi e trasmessa ai più giovani tutti i giorni dell'anno e in qualunque occasione, perché solo così si possono impedire altri orrori;

manifestare per Priebke è il contrario di tutto questo ed equivale a riabilitare un periodo storico —:

quali iniziative nell'ambito della sua competenza, ritenga di poter adottare per una manifestazione di questo tipo, contraria ai dettati della nostra Costituzione e ai valori fondanti della nostra democrazia e tale da rappresentare una vera e propria offesa alla memoria storica del nostro Paese. (4-08895)

CALZOLAIO, PAOLA MARIANI, DUCA, GIACCO, ABBONDANZIERI, LEONI, GASPERRONI e LION. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle Marche sono stati affissi, negli spazi cittadini preposti, manifesti del gruppo politico denominato « Destra popolare » che annunciano nella Città di Civitanova Marche, nella giornata di venerdì 13 febbraio, una pubblica manifestazione consistente nella presentazione dell'autobiografia del criminale nazista Erich Priebke;

i manifesti, di dimensioni doppie di quelli ordinari, ritraggono la foto del criminale nazista e contengono la riproduzione di un'enorme croce celtica, evidente richiamo alla simbologia fascista, nonché l'inquietante e minaccioso titolo, riprodotto a caratteri cubitali, « Vae Victis » (la cui traduzione dal latino significa Guai ai Vinti); l'iniziativa non appare assumere uno spessore storico-letterario quanto, piuttosto, un evidente significato politico e un aspetto commemorativo, con un implicito richiamo all'esaltazione del razzismo e all'apologia del fascismo e del nazismo;

la manifestazione suscita timori e preoccupazioni, in quanto si pone evidentemente come piattaforma dell'odio raz-

ziale ed appare incompatibile con i valori universali della pace, della tolleranza, del rispetto dell'uomo e conseguentemente contrasta con la storia democratica del nostro Paese;

la manifestazione (e la sua promozione) potrebbe violare i principi e il contenuto delle leggi n. 645 del 1952 e n. 205 del 1993 in cui sono esplicitate le misure che le istituzioni repubblicane e le autorità competenti debbono adottare in materia di discriminazione razziale, odio e violenza etnica e religiosa —:

quali valutazioni, per i profili di sua competenza, ritenga di esprimere in previsione della manifestazione per la grazia a Priebke prevista il 6 marzo a Roma;

se analoghe manifestazioni siano state promosse in altre città italiane e quali problemi abbiano suscitato. (4-08897)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo è stata posta all'attenzione del Ministero l'esigenza di una nuova sede della Questura e della Polizia Stradale di Pistoia vista la fatiscenza e la riconosciuta inadeguatezza degli attuali locali;

il perdurare di questa situazione mette a dura prova l'efficienza e la qualità dei servizi nei confronti dei cittadini nonostante l'impegno e la dedizione degli operatori i quali giustamente chiedono di poter lavorare in condizioni decorose;

l'Amministrazione comunale aveva individuato un'area all'interno di un piano di recupero di una zona di grande pregio vicino al centro cittadino e agevolmente collegabile al sistema viario principale;

era stata raggiunta un'intesa tra l'impresa costruttrice ed i responsabili del Ministero dell'interno che aveva portato alla definizione di un progetto esecutivo per la realizzazione della nuova sede;

l'Agenzia del territorio ha espresso il proprio parere in merito al canone annuo di corrispondenza alla proprietà per la locazione dell'immobile;

tale parere è stato inoltrato al Ministero nel luglio 2002;

nonostante varie sollecitazioni non è stata data alcuna risposta causando delusione e malcontento nell'intera comunità e tra gli stessi operatori;

la stampa locale recentemente ha dato notizia di una lettera inviata da codesto Ministero all'Ufficio territoriale di Governo di Pistoia con la quale si esprimerebbero forti perplessità se non addirittura l'abbandono dell'ipotesi di costruzione della nuova Questura;

l'interrogazione sulla solita questione sopra delineata si era rivolta al Ministero il 24 febbraio 2003 senza ricevere alcun tipo di risposta —:

se le notizie diffuse dalla stampa corrispondano alla effettiva volontà del Ministero;

quali sono i motivi che hanno portato a questo blocco delle procedure necessarie per iniziare i lavori;

se il Ministero sia a conoscenza del fatto che una rinuncia alla costruzione della nuova sede renderebbe inutili le risorse finanziarie fino ad oggi impegnate e sconvolgerebbe le scelte urbanistiche pregiudicando il piano di risanamento dell'intera area;

quali iniziative intenda adottare per garantire alla comunità locale un servizio di qualità all'altezza dell'impegno per rafforzare la sicurezza dei cittadini.

(4-08903)

CAZZARO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 13 gennaio 2004, con il 4-08449, veniva depositata un'interrogazione indirizzata al Ministro dell'interno, a firma del sottoscritto e di altri cinque

deputati eletti nella circoscrizione veneziana, con la quale si poneva la questione del trasferimento del Commissariato di Polizia situato a Marghera-Venezia, in Via Cosenz, ad altra sede a causa dello sfratto esecutivo che pendeva per morosità;

contro il trasferimento di questo Commissariato si sono mosse le istituzioni e la società civile, mediante iniziative e raccolta di firme tra la cittadinanza;

la Regione Veneto, tramite l'Assessore alle Politiche della Sicurezza Raffaele Zanon, ha espresso la propria disponibilità ad intervenire per trovare, unitamente alle altre forze istituzionali, una soluzione che impedisca lo spostamento del Commissariato;

è di questi giorni un atto di indirizzo della Giunta comunale di Venezia, che prospetta alcune possibili soluzioni per scongiurare la chiusura di questo importante presidio di pubblica sicurezza, e cioè, innanzi tutto, una verifica immediata sulla possibilità di acquistare l'immobile che attualmente ospita il Commissariato; nel caso l'acquisto non fosse possibile, il comune si impegna a rinnovare il contratto di locazione, pagando l'affitto, almeno fino a quando non sarà reperito un altro immobile nella zona, che si possa acquistare e che sia in grado di ospitare la struttura;

nonostante l'impegno di queste importanti istituzioni rimangono ancora in sospenso i 9 anni di affitto pregresso, causa dell'attuale situazione di sfratto, per un ammontare complessivo di 81.000,00 euro, che il ministero dell'interno dovrebbe accollarsi, per vedere finalmente risolta la situazione —:

se non ritenga il Ministro, alla luce dei nuovi fatti e della disponibilità anche oggettiva dimostrata dagli Enti più direttamente interessati dal grave problema che si creerebbe con la chiusura del Commissariato di Marghera, di bloccare immediatamente il trasferimento di cui in premessa, già in itinere, di questo importante presidio per la sicurezza dei cittadini;

se non ritenga, inoltre, di adottare iniziative atte ad intervenire tempestivamente mettendo a disposizione i fondi necessari per sanare il debito pregresso e, a creare un tavolo di discussione che veda riunite tutte le forze più importanti del territorio sul fronte della sicurezza (come ad esempio il Prefetto, il Questore, gli Enti locali e la Regione del Veneto), per trovare una soluzione concreta che renda stabile e duratura la permanenza a Marghera di questa fondamentale struttura. (4-08904)

MORGANDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani torinesi hanno pubblicato varie anticipazioni sulla relazione presentata al Ministro dell'interno del Commissario straordinario dell'Ordine Maurizio Anna Maria D'Ascenzo relativamente allo stato dell'Ente;

tra l'altro, secondo i giornali, nella relazione sarebbe contenuta la proposta di liquidazione dell'Ente —:

quali siano i contenuti della suddetta relazione;

quali iniziative intenda promuovere il Ministro, a cui compete l'alta sorveglianza sull'Ordine Maurizio, per affrontare i gravi problemi dello stesso. (4-08911)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

negli ultimi anni la politica europea di sicurezza e difesa (PESD) ha acquisito una sempre maggiore rilevanza nel quadro delle politiche dell'Unione europea;

il processo di definizione di una politica di difesa comune ha conseguito importanti traguardi sia sul piano istituzionale, con i Trattati di Amsterdam e di Nizza, sia sul piano politico-operativo, soprattutto a partire dalla definizione della cosiddetta *Headline goal* ad opera del Consiglio europeo di Helsinki (dicembre 1999);

gli eventi dell'11 settembre e le vicende successive hanno posto in primo piano l'urgenza di dotare l'Unione di una capacità militare all'altezza del ruolo che essa intende svolgere sul piano della politica estera in termini di contrasto del terrorismo internazionale, di gestione delle crisi e di tutela della stabilità e della pace;

nel 2003 l'Unione europea ha completato il processo di predisposizione di una forza di intervento rapido composta di 60 mila unità e dotata delle risorse necessarie a svolgere l'intero spettro delle missioni di Petersberg per il mantenimento ed il ristabilimento della pace;

tale processo ha peraltro posto in luce talune carenze delle forze a disposizione dell'Unione relative specialmente a comando e controllo, trasporti, munizionamento di precisione e logistica e la conseguente necessità di migliorare sensibilmente le attuali capacità militari al fine di poter svolgere efficacemente i vari tipi di operazione di gestione delle crisi riducendo i rischi per il personale impegnato;

il miglioramento delle capacità è stato oggetto di un'apposita Conferenza svoltasi nel novembre del 2001 nel corso della quale è stato approvato un piano d'azione sulle capacità europee (*European Capabilities Action Plan* — ECAP) che ha portato alla costituzione di 19 gruppi di lavoro i quali, nel 2003, hanno presentato un rapporto finale contenente una serie di opzioni relative all'acquisto di nuova capacità; l'ECAP è quindi entrato nella sua seconda fase relativa alla selezione di progetti concreti da sviluppare al fine di cominciare a colmare le attuali lacune della difesa europea;